

ISLAM IN ITALIA

## Chaouki e quella strana voglia di "concordato"

POLITICA

20\_10\_2017

*Souad Sbai*



Mettiamola così, mi stupisco dello stupore. L'elezione del deputato Pd Khalid Chaouki a presidente della Grande Moschea di Roma è una notizia che non mi sconvolge. La scelta affidare quel ruolo ad un personaggio come lui è la chiara ed evidente mossa di partenza per tutta una serie di cambiamenti che nel tempo si tenterà di portare a casa; chi meglio di un parlamentare a capo della più grande istituzione islamica in Europa può

portare avanti, che so, il tentativo ormai annoso di raggiungere un'intesa con lo Stato Italiano?

**Vado subito al sodo perché, vista la congiuntura politica internazionale** e il personaggio a cui si fa riferimento, non è più il momento di fare troppi giri di parole; devo ricordare la partecipazione al video del rapper Amir Issaa? O la richiesta che alla buvette della Camera dei Deputati (dove evidentemente ritiene di rimanere a lungo) ci sia anche cibo per chi è di religione islamica? O magari la causa intentata contro di lui dalla sua assistente il cui esito al momento, fra dichiarazioni e smentite, non è chiaro? In Europa, peraltro, non esiste un esempio di questo genere, in cui un parlamentare della Repubblica diviene presidente della moschea più grande del Paese: troviamo presidenti di consigli islamici nazionali, come in Francia dove è votato dalla comunità, o di grandi e rappresentative associazioni. I parlamentari rappresentano nelle istituzioni la dimensione civile dei cittadini, non il loro orientamento religioso.

**Questo, per come la vedo io, è un vulnus giuridico assai grave le cui conseguenze sono tutte da valutare.** Che si puntasse all'Intesa con lo Stato Italiano era evidente; del resto all'Ansa Chaouki ha detto che "subito dopo la mia nomina ho incontrato il ministro degli Interni Minniti con cui ho parlato del potenziamento dell'islam italiano". "Convocheremo tutti i protagonisti dell'islam italiano per coinvolgerli. Si tratta di un passo importante verso l'Intesa". E le motivazioni sono chiare, visto che finora non è stato possibile realizzare l'intesa per via della mancanza nella dimensione islamica di un vertice gerarchico con cui negoziare: eccolo, è stato costruito a tavolino, guardacaso a stretto giro di posta con le elezioni e in pieno dibattito sullo Ius Soli. Mossa del Pd e di chi manovra l'islam politico? E poi chi lo ha votato? La comunità islamica italiana a cui dice di volersi rivolgere? Oppure solo i consiglieri con la benedizione del ministero del culto saudita? Quando parla di "potenziamento dell'islam italiano", di cosa parla esattamente?

**Forse sarebbe il caso che il Parlamento, o almeno quelle forze che ancora hanno il coraggio di guardare** dentro alle cose chiedano la presenza in Aula del Ministro Minniti affinché riferisca sulla vicenda e spieghi quali sono gli intendimenti a lui comunicati dal nuovo presidente della Grande Moschea. Certo, farebbe un po' sorridere che debba venire un Ministro a spiegare cose anche a chi gliele ha dette, che è seduto nella stessa Aula. E poi mi chiedo: in caso si dovesse ipoteticamente negoziare l'Intesa con lo Stato Italiano, Chaouki come e dove siederebbe? Come parlamentare oppure come presidente della Grande Moschea? A meno che abbia deciso di non ricandidarsi alle prossime elezioni politiche, il rischio di conflitto di interesse potrebbe esserci...